



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA
AREA TUTELA GEOLOGICO-IDRICO-AMBIENTALE

Servizio autorizzazioni uniche
ambientali e disciplina degli scarichi

saua@regione.fvg.it
scarichi@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4189
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente ed Energia
Servizio valutazioni ambientali
Via Carducci, 6
34122 Trieste
ambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO: D.LGS. 152/06 – DITTA **FRIULANA COSTRUZIONI S.R.L.** – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO "SVILUPPO DI UN IMPIANTO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER IL TRATTAMENTO DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO MEDIANTE TRATTAMENTI BIOCHIMICI E TERMICI" - PARERE IN MERITO ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI PROVENIENTI DALL'INSEDIAMENTO DA REALIZZARSI IN LOCALITA' ZONA ARTIGIANALE INDUSTRIALE DI "PANNELLIA", COMUNE DI CODROIPO (UD).
PRATICA N. 1776.
FASCICOLO: ALP/UD/SCARII-0-57
FASCICOLO: SVA/SCR/1570.

In relazione alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto in oggetto, di cui all'avvio del procedimento prot. n. 39430/P del 15.09.2017, per la parte di competenza del Servizio Autorizzazioni uniche ambientali e Disciplina degli scarichi;

visto tutta la documentazione, consistente nella "Relazione tecnica" e nella "Relazione ambientale-descrittiva" entrambe del 07.09.2017 e a firma del Prof. Dott. Ing. Paolo Bevilacqua;

preso atto che il progetto prevede:

- la realizzazione di un nuovo capannone indipendente, adiacente a quello esistente di proprietà della stessa Ditta;
- la realizzazione, all'interno del nuovo capannone, di un impianto di ricerca e sperimentazione finalizzato all'inertizzazione delle fibre di amianto contenute nelle lastre di copertura di fibra-cemento "Eternit", della potenzialità massima di 4,8 t/giorno, mediante trattamenti chimici, fisici, termici e biologici.

L'impianto utilizzerà unicamente il rifiuto stoccato presso l'area adiacente di proprietà della stessa Ditta. Tutte le fasi del processo produttivo avverranno completamente a umido. Un sistema di raccolta in depressione provvederà all'abbattimento del particolato e dei vapori presenti nell'aria;

- un consumo d'acqua, prelevato dal pubblico acquedotto, stimato in circa 10 mc/giorno, utilizzato per:
 - lavaggio reattori e serbatoi mediante getti in pressione;
 - lavaggio canalette impianto;
 - umidificazione della massa in fase di macinazione;
 - produzione miscele di processo;

- la pulizia giornaliera dell'impianto e della pavimentazione interna impermeabile, con un getto d'acqua che confluirà nelle canalette costituenti la rete di raccolta e convogliamento delle acque di lavaggio;
- la produzione di reflui e fanghi, residui del processo produttivo, che saranno stoccati indipendentemente.

I reflui stoccati, eventualmente filtrati, saranno riutilizzati nel processo produttivo, come acque di processo e/o di lavaggio; quando non più idonei al riutilizzo saranno ulteriormente filtrati e smaltiti come rifiuto.

I fanghi stoccati saranno smaltiti come rifiuto;

- la presenza del solo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, provenienti dal servizio igienico del nuovo capannone, convogliato alla pubblica fognatura, analogamente a quanto realizzato per il capannone esistente di proprietà della stessa Ditta;
- l'assenza di scarichi di acque reflue industriali;

preso atto che:

- qualora il percorso di ricerca e sperimentazione dovesse dare risultati positivi, il successivo progetto dell'impianto industriale prevedrà:
 - un impianto di trattamento (chimico-fisico e/o biologico) dei reflui esausti, finalizzato allo scarico;
 - un impianto di trattamento dei fanghi, finalizzato al recupero dei materiali nobili in essi contenuti;
- non viene relazionato riguardo l'eventuale impianto di trattamento dei reflui, i cui dimensionamento e progettazione sono subordinati alla caratterizzazione dei reflui durante la fase di ricerca e sperimentazione;
- non viene individuato l'eventuale ricettore finale, tuttavia l'ipotetico scarico viene assoggettato al rispetto dei limiti previsti per lo scarico in rete fognaria e in acque superficiali (tab.3, all.5, parte III, D.Lgs.152/2006);

nulla osta, per quanto di competenza dello scrivente Servizio Autorizzazioni uniche ambientali e Disciplina degli scarichi, alla realizzazione del progetto *"Sviluppo di un impianto di ricerca e sperimentazione per il trattamento di materiali contenenti amianto mediante trattamenti biochimici e termici"*, limitatamente all'assetto impiantistico e alle modalità gestionali che prevedono lo smaltimento dei reflui esausti come rifiuto;

qualora l'impianto di ricerca e sperimentazione si concretizzi in un impianto industriale, e/o lo smaltimento dei reflui esausti come rifiuto venga sostituito dalla depurazione e successivo scarico:

- lo scarico di acque reflue industriali dovrà essere preventivamente autorizzato, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
- lo scarico dovrà avvenire primamente nella rete fognaria pubblica, la cui competenza autorizzativa è del CAFC S.p.a., quale Gestore del Servizio Idrico Integrato, solo a seguito di espresso e motivato diniego del gestore lo scarico potrà avvenire in un corpo idrico significativo, la cui competenza autorizzativa è dello scrivente Servizio Autorizzazioni uniche ambientali e Disciplina degli scarichi.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio
AUA e Disciplina degli scarichi
Ing. Paolo De Altì
*(documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e 21 del D.lgs. n. 82/05)*

Responsabile del procedimento: Maurizio Pessina, tel. 0432/279819
Istruttore tecnico: Stefano Bolzon
Istruttore amministrativo: Tiziana Rombi
Copia analogica conforme di originale informatico firmato digitalmente conservato presso la Regione A. Friuli Venezia Giulia.